

# Il Centro Familiare Casa della Tenerezza e il Giubileo della Misericordia

## Tematiche del Programma generale 2015-16

“Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio!” (papa Francesco, *Misericordiae vultus* 5)

Il Centro familiare Casa della Tenerezza partecipa con gioia e accoglie come grazia la celebrazione dell’Anno Giubilare della Misericordia, indetto da papa Francesco che inizierà l’8 dicembre 2015 per finire con la Festa di Cristo Re il 20 novembre 2016. Per questo motivo il Centro dedica l’anno di attività 2015-16 al tema della misericordia e della tenerezza in maniera particolarmente speciale. Sarà proposto un percorso di approfondimento per sposi, famiglie e consacrati articolato su temi che si sono rivelati particolarmente importanti nell’esperienza di accompagnamento alle coppie maturata in oltre un decennio di attività.

Papa Francesco, nella bolla di indizione di questo Giubileo straordinario *Misericordiae vultus*, suggerisce un motto per questo anno giubilare: “Misericordiosi come il Padre” (*Misericordiae vultus* 13). Da qui procedono le opere di misericordia corporale e spirituale (*Misericordiae vultus* 15) che gli sposi per primi vivono tra loro e approfondendo le quali crescono insieme nella comunione e nell’appartenenza alla Chiesa. Oltre alle scuole di tenerezza particolari (fidanzati, giovani coppie, separati e divorziati, famiglie amiche della Casa), gli incontri nazionali del Centro familiare vorranno ribadire e annunciare questa speciale esperienza cristiana di tenerezza e misericordia. Sono previsti tre 3 momenti fondamentali rivolti alle famiglie:

Novembre 2015: *Elogio della fragilità di coppia*. Nella vita di coppia ci sono momenti di fragilità, a volte di vera e propria crisi, che segnano profondamente i coniugi e i loro figli. La sofferenza vissuta è spesso difficile da raccontare, ancor più da comprendere. È invece possibile fare di ogni momento di difficoltà e crisi un’occasione di crescita e di rinnovamento della coppia e della famiglia. La tenerezza di Dio aiuta a lenire il dolore e a comprendere come vivere in maniera corretta e serena i nodi da sciogliere, e addirittura i veri e propri nuclei di morte, che ogni famiglia si porta dentro (cf. *Misericordiae vultus* 15: “Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! [...] Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell’amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l’ipocrisia e l’egoismo.”)

Febbraio 2016: *Maschile e femminile, i due volti dello stesso amore*. La differenza di genere rende ricco e dinamico il rapporto tra gli sposi, aprendolo alla costruzione di un noi coniugale sempre nuovo e dinamico. Tuttavia spesso la differenza può essere vissuta come ostilità

piuttosto che come occasione di accoglienza dell’altro e di comunione. Dio ama come un padre e come una madre. Gli sposi cristiani ne sono quindi la completa espressione, quando maschile e femminile sono vissuti nella reciprocità e nella tenerezza accogliente (cf. *Misericordiae vultus* 6: “la misericordia di Dio non è un’idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio. È veramente il caso di dire che è un amore “viscerale”. Proviene dall’intimo come un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono.”)

Aprile 2016: *Fino all’apice dell’amore: Eros e tenerezza*. L’amore coniugale è fatto di eros e di tenerezza. I coniugi sono interamente coinvolti, corpo e anima, fino al dono totale vissuto nell’intimità. Spesso, però, è proprio l’intimità il luogo di divisioni, incomprensioni e sofferenze. Altre volte, invece, gli sposi non sanno davvero quale ricchezza di comunione il talamo nuziale può offrire. Occorre andare al fondo di queste difficoltà e di questi limiti, farli illuminare dallo sguardo tenero di Dio, perché nei gesti concreti degli sposi di traduca e renda piena la profondità e la bellezza della loro vocazione d’amore (cf. *Misericordiae vultus* 9: “L’amore, d’altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell’agire quotidiano.”)

Ci troveremo insieme con separati e divorziati per crescere nel cammino della tenerezza:

Gennaio 2016: *Sperimentare la tenerezza di Dio come perdono e pacificazione*. Vivere l’evento della separazione nella propria coppia e nella propria famiglia, conduce spesso ad avvertire un senso di fallimento su cui si ha la necessità di far luce. Questo percorso di verifica necessita di essere accompagnato dalla riscoperta della vicinanza tenera della comunità e in particolare di Dio. La Chiesa in tal senso deve guidare, consolare e sostenere secondo quello che è il cuore del Padre. Un cuore in cui la misericordia è la radice di ogni giustizia. (*Misericordiae vultus* 21: “Questa giustizia di Dio è la misericordia concessa a tutti come grazia in forza della morte e risurrezione di Gesù Cristo.”)

Per seminaristi, pastori, consacrati, consacrate e famiglie la Casa della Tenerezza prevede un momento particolare di formazione e di comunione:

Giugno 2016: *Seminaristi e pastori, sposi e consacrati: per una Chiesa della misericordia e della tenerezza* (cf. *Misericordiae Vultus* 10: “L’architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell’amore misericordioso e compassionevole.”)